

Anno Ventunesimo - N° 24 del 5 Giugno 2005

X Domenica del Tempo Ordinario

Anno A
Verde

Domenica 5 Giugno 2005

Prima Lettura	Os 6,3-6
Salmo Responsoriale	Sal 49,1.8.12-15
Seconda Lettura	Rm 4,18-25
Vangelo	Mt 9,9-13

Calendario della Settimana

Domenica 5	S. Bonifacio
Lunedì 6	S. Norberto; S. Paolina; S. Marcellino Champagnat
Martedì 7	S. Antonio M. Gianelli
Mercoledì 8	S. Medardo
Giovedì 9	S. Efrem
Venerdì 10	S. Maurino
Sabato 11	S. Barnaba; S. Paola Frassinetti; S. Alice

Lectio divina sul Vangelo della domenica

Lectio

Il contesto del brano

Ci troviamo ancora nel quadro del ministero di GESÙ IN GALILEA. Siamo nella sezione narrativa che riporta il racconto di dieci miracoli e proprio qui l'evangelista inserisce la chiamata di Matteo ad ESSERE DISCEPOLO.

Per una lettura attenta

Confronta la chiamata dei primi quattro discepoli (Mt 4,18-22) con quella di MATTEO qui presentata e poni l'attenzione all'originalità di questo brano (parole, atteggiamenti...).

In pochi versetti l'evangelista presenta molti personaggi: Gesù, un uomo seduto al banco, pubblicani, peccatori, farisei, i discepoli. Prova a descrivere brevemente ciò che dicono o fanno.

Il v. 9 della chiamata di Matteo e i seguenti (10-13) del pasto che Gesù consuma con i peccatori sembrano non avere un nesso tra loro. In realtà basta domandarsi che lavoro faceva Matteo prima di essere chiamato al discepolato per comprenderne il collegamento.

Egli lavorava al "banco delle imposte", quindi svolgeva un impiego non apprezzato che lo portava ad essere considerato non adatto a diventare discepoli di un "maestro". Gesù, invece, viene per raggiungere tutti con la sua parola di salvezza e chiama indipendentemente dall'apprezzamento della gente. Addirittura afferma di essere venuto non tanto per i SANI (giusti) ma per i MALATI (peccatori).

Meditatio

Ciò che i farisei non tollerano è che Gesù mangi coi pubblicani e i peccatori, persone malfamate, impure, da evitare, neppure rispettose delle leggi riguardanti l'alimentazione! Il fatto che mangino con Gesù crea davvero scandalo. Tra l'altro, il momento conviviale di un pasto ha il significato di profonda comunione: consumare insieme un pasto significa condividere la stessa vita, gli stessi sentimenti, gli stessi ideali...

E' a questo punto che Gesù interviene con un proverbio: "MISERICORDIA io voglio e non sacrificio" (cfr. Os 6,6), cioè all'osservanza esteriore della legge Dio preferisce la SINCERITÀ DEL CUORE. Il Signore non chiede di non rivolgersi a lui in preghiera, ma dice che questo non basta: occorre vivere secondo la legge dell'amore, della carità, della misericordia, del perdono... Un luogo privilegiato per conoscere le opere di carità che lui chiede è appunto la PREGHIERA, cioè il luogo dell'incontro con lui, del dialogo e quindi del discernimento. Ecco allora i tre passaggi:

- l'ASCOLTO
- il DISCERNIMENTO
- l'AZIONE

E' il temo del discernimento che permette di passare al tempo dell'azione, perché è un tempo di abbandono e insieme di oggettività, un tempo che ci pone di fronte a Dio con estrema onestà e ci porta a non volere e a non potere più barare.

- ✓ *Rispetto a quali impegni o in quali occasioni ho un atteggiamento da "fariseo", cioè faccio le cose soltanto con esteriorità, senza metterci il cuore?*
- ✓ *Sono capace di vincere quella pigrizia che è dentro di me, che mi fa preferire ciò che è più comodo e non chiede di espormi?*
- ✓ *Chiedo al Signore nella preghiera di rivelarmi la sua volontà?*

Oratio

Signore Gesù, aiutami a comprendere il significato della tua Parola nella mia vita, affinché io scopra il mio posto nella Chiesa e nel mondo e apra il mio cuore all'accoglienza di tutti i fratelli.

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

Battesimi

Di Sante Filippo
Balduini Zoe
Scatena Beatrice

Di Sante Riccardo
Di Girolamo Simone
Melchionna Alessandra

Defunti

Aureli Aurora
Modesti Mario Sergio

di anni 73
di anni 55

Matrimoni

Finardi Andrea e Mastrotrilli Sonia
Cappellini Mirco e Tolassi Sara

Avvisi

1. Questa sera, Domenica 5 Giugno 2005, al termine della Messa delle ore 18:30: preghiera dei Vespri.
2. Da Lunedì prossimo, 6 Giugno 2005, l'Adorazione Eucaristica giornaliera si farà solo il giovedì (sempre dalle ore 9:00 alle ore 18:15). Siamo costretti a sospendere nel periodo estivo perché non si riescono più a coprire tutti i turni. L'adorazione riprenderà tutti i giorni nel mese di settembre.

Nella nostra Parrocchia apre il gruppo "Rinnovamento nello Spirito". Quanti desiderano partecipare possono venire nei locali parrocchiali giovedì prossimo, 9 Giugno 2005, alle ore 21:00.

Referendum del 12-13 Giugno 2005

Il Movimento culturale "Federico Zeri" e il CAV - Centro di Aiuto alla vita organizzano un

PUBBLICO DIBATTITO

per una adeguata conoscenza e un sereno ed equilibrato approfondimento.

Interverranno

Comitato per il Sì
on. Gloria Buffo, parlamentare DS

Comitato Scienza & Vita (per l'astensione)
Dott.ssa Cristina De Luca, resp. Politiche Solidarietà Margherita

Salone della Parrocchia Gesù Maestro

Mercoledì 8 Giugno 2005
ore 18:00

Interrompiamo la nostra rubrica settimanale "Un po' di galateo anche in chiesa non guasta" per trattare del prossimo referendum sulla legge 40. La chiesa si schiera con coloro che sostengono l'astensione (tra questi non tutti sono cattolici). In questo spazio, vi faremo notare gli inganni di coloro che vogliono abrogare la legge 40.

REFERENDUM n° 3

Comitato promotore referendum parzialmente abrogativi della legge sulla procreazione assistita - QUESITO REFERENDARIO PARZIALMENTE ABROGATIVO "Per l'autodeterminazione e la tutela della salute della donna".

Volete voi che sia abrogata la legge 19 febbraio 2004, n. 40, avente ad oggetto "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita", limitatamente alle seguenti parti:

art. 1, comma 1: "Al fine di favorire al soluzione dei problemi riproduttivi derivanti dalla sterilità o dalla infertilità umana è consentito il ricorso alla procreazione medicalmente assistita, alle condizioni e secondo le modalità previste dalla presente legge, che assicura i diritti di tutti

i soggetti coinvolti, compreso il concepito";
(per il resto come per il secondo referendum)

COMMENTO DEL COMITATO SCIENZA E VITA

Cosa cambierebbe se vincessero i sì

(smascheriamo le vere intenzioni dei quesiti referendari)

Il terzo referendum per il quale le firme sono state raccolte con il titolo, non sincero, "per l'autodeterminazione e la tutela della salute della donna", è identico al secondo referendum. In aggiunta chiede soltanto che siano negati i diritti di tutti i soggetti coinvolti nella Pma, che invece sono assicurati dall'articolo 1 della L. 40/04.

Per questo referendum si può ripetere quanto già detto a proposito del secondo referendum. In aggiunta si osserva:

Il titolo non è sincero perché "l'autodeterminazione" non equivale alla totale volubilità. La coppia (non solo la donna!) si è già autodeterminata al momento della generazione dell'embrione. Tutte le circostanze sono state già seriamente e a lungo soppesate. La legge non costringe la donna a ricevere l'embrione, ma si limita a dire che non è cosa giusta rifiutarlo. Cancellare i diritti di tutti i soggetti coinvolti non significa escludere solo quelli del concepito, ma anche quelli degli aspiranti genitori. L'ideologia che non vuol vedere un essere umano nel concepito è arrivata a non vedere nemmeno i diritti dei già nati.

Perciò il vero quesito è (oltre quanto già detto riguardo al secondo referendum):

- Vuoi tu che il concepito in provetta sia considerato una cosa e non un essere umano?

REFERENDUM n° 4

Comitato promotore referendum parzialmente abrogativi della legge sulla procreazione assistita - QUESITO REFERENDARIO PARZIALMENTE ABROGATIVO "Per la fecondazione eterologa".

COMMENTO DEL COMITATO SCIENZA E VITA

Cosa cambierebbe se vincessero i sì

(smascheriamo le vere intenzioni dei quesiti referendari)

Il quarto referendum, denominato dai firmatari "per la fecondazione eterologa", chiede soltanto di eliminare il divieto di procreazione eterologa.

Se tale quesito venisse approvato verrebbe legalizzato non il "dono" dello sperma e dell'ovocita, ma l'abbandono di un figlio da parte di chi lo ha generato con violazione della regola costituzionale secondo cui "i genitori devono mantenere i figli". Vi sarebbe il rischio di un rifiuto di un figlio da parte di colui, assai spesso l'uomo, che non lo ha generato. Verrebbe impedito il diritto del figlio di conoscere le proprie origini, ciò che talvolta è importante, non solo per ragioni psicologiche, ma anche per ragioni mediche. L'adozione non può essere presa ad esempio, perché essa è finalizzata a dare genitori a chi non ne ha, non a dare un figlio a chi non ne ha e perché è un rimedio ad un male - l'abbandono di cui un bambino è vittima - non la soluzione ideale; mentre nella Pma eterologa si ordina l'abbandono di un figlio per darlo ad altri.

Perciò il vero quesito è :

- Credi tu che per un figlio che nasce il meglio non sia avere dei genitori veri in ogni senso, certi, conosciuti?

**Il No è poco...
noi NON andiamo a votare!**